

Karl Marx

La protesta contro le restrizioni domenicali

«Neue Oder-Zeitung» n. 307
5 luglio 1855

× *London*, 2 luglio. La manifestazione contro il decreto sul commercio domenicale è stata ripetuta ieri a Hyde Park su scala più vasta, sotto auspici più minacciosi, con conseguenze più serie. Ne è testimone la torbida eccitazione che regna oggi a Londra.

Nei manifesti che invitavano alla reiterazione dell'assemblea, si esortava anche a raccogliersi domenica mattina alle 10 davanti alla casa del pio Lord Grosvenor per accompagnarlo in chiesa. Il pio signore però aveva abbandonato Londra già sabato in una carrozza privata, per viaggiare in incognito. Che egli per natura tenda a martirizzare gli altri invece di diventare egli stesso un martire, lo aveva già dimostrato la sua circolare a tutti i giornali londinesi in cui egli da un lato difende il suo decreto e dall'altro si sforza di dimostrare che esso è privo di senso, di scopo e di significato. Per tutta la giornata di domenica la sua casa è rimasta occupata non da cantori ecclesiastici ma da poliziotti, 200 di numero. E altrettanto avveniva per quella di suo fratello, il marchese di Westminster noto per la sua ricchezza.

Sir Richard Mayne, il capo della polizia londinese, aveva ricoperto sabato i muri di Londra con manifesti in cui «*proibiva*» non soltanto di tenere un'assemblea in Hyde Park ma anche di raccogliervi in «grandi masse» e di esprimere in qualunque modo la propria approvazione o disapprovazione. Il risultato di quest'ukase era che, perfino secondo la circolare della polizia, già alle due e mezza 150 mila uomini di *tutti* i ceti e di ogni età ondeggiavano su e giù per il parco e che la massa di uomini si accrebbe gradualmente fino a raggiungere dimensioni che erano gigantesche e spaventose perfino per Londra. Non soltanto tutta la città comparve in massa, ma formò di nuovo le spalliere umane sui due lati del viale che costeggia la Serpentina, ancor più fitte e più profonde di quelle di domenica scorsa. Chi invece non comparve fu l'alta società. Nel complesso si fecero vedere forse 20 carrozze, la maggioranza delle quali erano piccoli gigs e phaetons che passarono immolestati, mentre i loro fratelli più imponenti, più panciuti, più altezzosi e più gallonati furono accolti con le vecchie esclamazioni